

Carissima Presidente, carissimo Sindaco,

come voi avete più volte ricordato, il contributo delle donne all'alto livello di qualità civile, sociale ed economica di questa terra, è stato costante e determinante.

In questo tempo di crisi, che rischia di mortificare, per molti, desideri, progetti e legittime aspirazioni, vi chiediamo di sostenere, in ogni modo possibile, il diritto delle donne, dalle più giovani alle più anziane, a continuare a vivere da protagoniste, in tutti gli ambiti della nostra comunità.

Occorre difendere l'occupazione, a rischio per tante, e contemporaneamente costruire le fondamenta per un futuro mondo del lavoro rinnovato e più avanzato, per il quale sono già disponibili significative competenze di tante giovani in tanti nuovi campi.

Occorre difendere il sistema dei nostri servizi, dalla sanità, alla scuola all'assistenza, alla cultura, certo affrontando il tema serissimo della sostenibilità in tempi di gravi ristrettezze economiche delle nostre istituzioni, e studiando nuove strategie organizzative e partecipative, ma mai arretrando dal principio che un buon sistema di welfare è il prerequisito cardine per il pieno godimento dei diritti civili, soprattutto per le donne.

E ci sono tanti altri temi che attengono all'organizzazione del nostro territorio, come i modi dell'abitare, del convivere, del costruire, del muoversi, del prendersi cura dei propri cari come della propria terra e di se stessi, del rispettare regole e legalità.

Tutti temi nei quali l'esperienza, i saperi, la cultura delle donne non solo sono preziosi ma assolutamente necessari.

Anche nell'affrontare temi complessi come quelli dell'immigrazione, puntare sulle donne straniere, come già affermato e praticato in tanti paesi meno fortunati del nostro, può essere una delle carte vincenti per costruire coesione e vera cittadinanza.

Per tutto questo vi chiediamo di guardare alle donne ancora una volta come risorsa per la nostra collettività e non solo come destinatarie delle azioni amministrative ma anche come protagoniste dell'amministrare, e dunque non oggetti ma soggetti della politica.

L'assemblea della conferenza permanente
delle donne democratiche di Reggio Emilia